

# Il Milan è solo al comando ma il Napoli è subito dietro

### Un gol di Dotti piega il Torino (1-0)

## L'Inter ha vinto (ma che strazio!)

L'incontro risolto a 5 minuti dalla fine - Dietro il successo, tutti i guai della squadra nerazzurra - Si sono salvati Landini, Burgnich e Sarti - Troppo difensiva la partita del granata che però strameritavano il pareggio

**MARCATORE:** Dotti al 40' della ripresa.

**INTER:** Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Landini, Dotti; D'Amato, Domenghini, Mazzola, Suarez, Bonfanti.

**TORINO:** Vieri; Trebbi, Fossati; Pula, Agropoli, Bolechi; Poletti, Ferrini, Combin, Corni, Facchin.

**ARBITRO:** Anghese, di Mestre.

**NOTE:** Freddo polare, terreno duro per il gelo, spettatori 50 mila di cui 34.525 paganti per un incasso di lire 42.388.400. Incidenti lievi a Poletti, Agropoli e Bonfanti. Più grave l'infortunio a Fossati che (distorsione alla caviglia), è ripartito per Torino e non andrà a Catanzaro per

il match di Coppa Italia. Ammoniti Poletti e Combin per proteste, Trebbi per scorrettezza. Angoli: 6 a 5 (1 a 3) per il Torino.

**MILANO, 10 dicembre**

Una vittoria strappata per i capelli, proprio quando nessuno se l'aspettava più. Una buona metà del pubblico, infatti, aveva già sfoltito le gelide scale di San Siro, profondamente delusa dallo scialido spettacolo, allorché Dotti, con un'avventurosa e fortunata avanzata, è riuscito a battere Vieri e a dare il successo all'Inter. Un successo diciamo subito — che premia sin troppo l'arrancare, a volte sinceramente penoso,

del nerazzurro, autori di una gara grigia, confusa, da dimenticare.

Il Torino ha pagato caro l'eccesso di prudenza che ha ispirato i suoi allenatori, e la sua difesa, con l'immissione di un terzino (Poletti) e di un mediano (Corni) nella linea d'attacco. Ovviamente, se a cinque minuti dalla fine Dotti non avesse azzeccato la clamorosa clamorosa e rotonda (colpo di testa centrale e parato da Vieri su lungo traversone di Bonfanti).

Il gioco, deprimente sul piano tecnico, appena decente su quello agonistico, è scaduto ulteriormente nella ripresa, tant'è vero che il pubblico ha sovente fischiato a scena aperta. Un bel tiro a vuoto di Burgnich fuori di poco al 3', una palla d'oro sculpanata da D'Amato (finta efficacissima di Domenghini) che tira debolmente su Vieri, un paio di tentativi di Combin senza esito, un'altra incursione di Burgnich con colpo di testa a lato al 30'.

Il pubblico stolla il « frigorifero » di San Siro e molti non vedono l'unico gol della squadra nerazzurra, e Dotti si porta sotto dopo una respinta dei granata, avanza, fruisce di un rimpallo, riconquista la palla al limite dell'area e lascia partire un destro carico d'effetto: Vieri, coperto e troppo fuori dai pali, ha battuto il pallone nel pallonetto che entra in rete sfiorando la traversa.

Non c'è altro.

ma è riuscito ad essere pericoloso due volte: al 17' con una punizione taglientissima di Combin che ha aggirato la barriera ma non ha ingannato i portieri; e, soprattutto, al 19' quando Facchin ha clamorosamente « ciccato » il tiro a volo da posizione o.k. su lancio-gol di Combin respinto di Fossati da D'Amato. L'Inter ha sfiorato il gol al 10' (destro di Facchetti a ridosso la traversa in mischia), al 25' con Bedin (indecisione su lancio di Facchetti e respinta di Trebbi) e al 40' con D'Amato (colpo di testa centrale e parato da Vieri su lungo traversone di Bonfanti).

Il gioco, deprimente sul piano tecnico, appena decente su quello agonistico, è scaduto ulteriormente nella ripresa, tant'è vero che il pubblico ha sovente fischiato a scena aperta. Un bel tiro a vuoto di Burgnich fuori di poco al 3', una palla d'oro sculpanata da D'Amato (finta efficacissima di Domenghini) che tira debolmente su Vieri, un paio di tentativi di Combin senza esito, un'altra incursione di Burgnich con colpo di testa a lato al 30'.

Il pubblico stolla il « frigorifero » di San Siro e molti non vedono l'unico gol della squadra nerazzurra, e Dotti si porta sotto dopo una respinta dei granata, avanza, fruisce di un rimpallo, riconquista la palla al limite dell'area e lascia partire un destro carico d'effetto: Vieri, coperto e troppo fuori dai pali, ha battuto il pallone nel pallonetto che entra in rete sfiorando la traversa.

Non c'è altro.

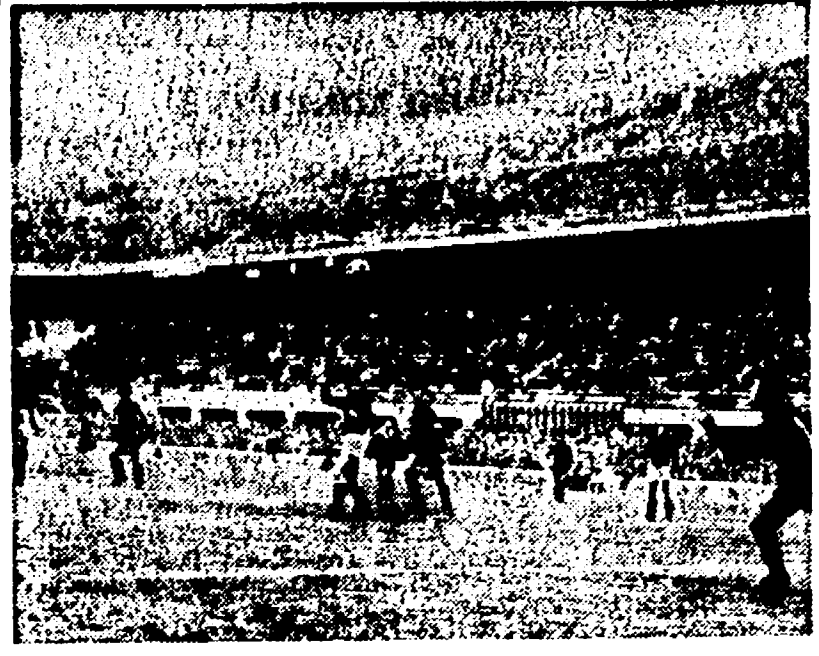
**Rodolfo Pagnini**

**MANTOVA:** Bandoni; Seesa, Corini, Fiasuolo, Spaulo, Giannini; Spini, Catalano, Bagatti, Micheli, Saltemini.

**ROMA:** Pizzaballa; Losi, Ossola; Cappelli, Bobotti, Fellegatti, Ferrari, Taccola, Cordova, Enzo, Jair.

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

**NOTE:** Cielo grigio plumbeo, carico di neve. Temperatura rigida (4 o 5 gradi sotto lo zero). Terreno duro e chiazze di ghiaccio. Spettatori novemila circa per un incasso di sette milioni e rotti.



INTER-TORINO — In questa sequenza, il gol decisivo di Dotti. Prima foto: il tiro è stato scoccato; seconda foto: l'uscita di Vieri; terza foto: il portiere nerazzurro sconsolato alla scena d'eufonia interista.

### Il Brescia si lancia all'attacco ma viene infilato (2-1)

## Fa tutto il giovane Prati con l'aiuto di Sormani



BRESCIA-MILAN — La doppietta di Prati per i rossoneri: la prima rete (foto in alto) realizzata da testa; la seconda con un violento tiro che batte imparabilmente Broto.

### Belli ha confermato di essere una garanzia per i rossoneri - Il Brescia ridotto in dieci per l'infortunio subito da Braida

**MARCATORE:** Prati (M.) al 22' e al 40'; D'Allesi (B.) su rigore al 44' della ripresa.

**BRESCIA:** Broto; Fumagalli, Botti, Rizzolini, Tommasini, D'Allesi; Salvi, Mazzia, Troja, Schuetz, Braida.

**MILAN:** Belli; Anquilletti, Schnellinger, Trapattoni, Malatrasi, Baveni; Prati, Lodetti, Sormani, Rivera, Golin.

**ARBITRO:** Bernardis, di Trieste.

**SERVIZIO**

**BRESCIA, 10 dicembre**

Prati, questo... nomade dell'attacco rossoneri (non riesce a giocare due partite di seguito nello stesso ruolo) ha dato al Milan l'ambito successo, confermando l'uomo più pericoloso del quintetto avanzato di Rocco. Non c'è dubbio che si tratti di un grosso opportunista, dotato di un intuito notevole del gol e in possesso, tra l'altro, di un discreto gioco di testa.

Al 22' della ripresa Prati ha prontamente approfittato di una ingenuità del suo guardiano, il giovane terzino Botti, per sbloccare il risultato. Sormani, battendosi gagliardamente in posizione di ala destra, riusciva improvvisamente a effettuare il cross, che trovava Prati pronto all'appuntamento. Botti gli stava qualche metro innanzi in quel momento, Prati, al centro dell'area, si smarcava fulmineamente a sinistra e di testa girava in porta.

Il Milan non rubava nulla, comunque, a questo punto. Il Brescia, infatti, aveva già sbandamenti, aveva allentato

in stretta, perduto lo slancio, la bella vivacità e, in una serie di occasioni, anche la scioltezza di cui aveva dato prova nei precedenti.

Il Milan, mantenendo il passo, anche senza prodezza (che non fossero quelle del suo stupendo Belli, che continua a dare alto saggio di sé), controllava ormai, in relativa scioltezza, la situazione. Anche nel primo tempo, del resto, pur battendosi in modestia, aveva avuto il merito quanto meno di aver saputo evitare le lesionistiche e le profligatezze in un peccato nelle ultime partite. In complesso, dunque, un Milan migliore, lievemente migliore di quello visto nelle ultime settimane.

Battuto Broto una prima volta, il compito del rossoneri è divenuto relativamente facile. Fontano, infatti, riancheggiare gli avversari, gli azzurri si spingevano in massa all'attacco, fiutando per ritornare allo stesso Broto, Rizzolini e il Milan, manovrando di rimessa, scarsamente contrastato a centro campo, poteva creare guagliardamente in posizione di ala destra, riusciva improvvisamente a effettuare il cross, che trovava Prati pronto all'appuntamento. Botti gli stava qualche metro innanzi in quel momento, Prati, al centro dell'area, si smarcava fulmineamente a sinistra e di testa girava in porta.

Il Milan non rubava nulla, comunque, a questo punto. Il Brescia, infatti, aveva già sbandamenti, aveva allentato

### Forte il centrocampista giallorosso, con Jair suggeritore (0-0)

## Questa Roma! Va a Mantova per pareggiare e rischia di vincere

Numerose occasioni da gol mancate dalle punte romaniste - Ottime parate di Bandoni - Pericolose incursioni dei biancorossi

**MANTOVA:** Bandoni; Seesa, Corini, Fiasuolo, Spaulo, Giannini; Spini, Catalano, Bagatti, Micheli, Saltemini.

**ROMA:** Pizzaballa; Losi, Ossola; Cappelli, Bobotti, Fellegatti, Ferrari, Taccola, Cordova, Enzo, Jair.

**ARBITRO:** Lo Bello di Siracusa.

**NOTE:** Cielo grigio plumbeo, carico di neve. Temperatura rigida (4 o 5 gradi sotto lo zero). Terreno duro e chiazze di ghiaccio. Spettatori novemila circa per un incasso di sette milioni e rotti.

**DALL'INVIATO**

**MANTOVA, 10 dicembre**

C'erano parecchi interrogativi nel clan giallorosso, alla vigilia della partita con il « libero » a gol non basta ad assolverlo dai molti sbandamenti) e avrete il quadro dell'Inter attuale. Una squadra senza un'idea, un'idea che si riusciva a portarsi a ridosso delle prime (grazie alla mediocrità diffusa in campo), ma non ha ancora saputo darsi un'intellettualità sua, una parvenza di gioco ragionato. Ci rifiutiamo, ad esempio, di credere che un Harald Nielsen che fra l'altro è costato una barca di quattromila e il sacrificio della coppia Guarneri-Picchi, non possa essere posto in una squadra tanto sbocchierata come l'Inter.

Si dirà che forse siamo troppo severi, in quanto i nerazzurri hanno attaccato per quasi tutta la gara. Ma le cifre parlano chiaro: nel primo tempo, una sola palla-gol, sprecata da D'Amato; nella ripresa un'altra probabile occasione sciupata dall'ex laziale, una conclusione a gol di testa di Burgnich e i gol di Dotti.

Tutto qui, e il bottino dell'Inter, una miseria e per di più intervallata da lunghe pause di gioco irritante, illogico, senza capo né coda.

Il Torino, pur nei limiti impostigli da una tattica troppo prudente, ha giocato ugualmente un football più dinamico, vario e intelligente. La difesa ha retto senz'altro al trepasso dei nerazzurri: Pula ha annichito Mazzola, Fossati ha cancellato letteralmente D'Amato. Agropoli si è confermato, su Domenghini, giovane di sicuro avvenire. Trebbi ha recitato con zelo la parte del « libero spaziatutto » e, a centro-campo, Ferrini e Bolechi, specie il simpatico « Maciste », non hanno certo perso il confronto con Bedin e Suarez. In definitiva, le delusioni sono venute da Corni, da Facchin e anche da Poletti che è dovuto ricorrere a troppi falli per frenare il tutt'altro che irresistibile Bonfanti.

Nel primo tempo, il « Toro » ha giocato assai guardingo,

stare addirittura i due punti in palio: rammaricati e non a torto perché effettivamente la Roma ha avuto almeno cinque palli-gol a disposizione, due sciupati da Taccola, una da Enzo e due infine neutralizzate da due splendidi interventi di Bandoni su altrettanti tiri di Jair.

Mentre il Mantova ha presentato magari più a lungo un gioco in concreto solo un numero assai inferiore di occasioni da rete.

Sul terreno dunque la situazione (che sembrava compromessa alla vigilia) si è rovesciata a favore della Roma: ciò perché la squadra giallorossa è apparsa più forte a centro campo, grazie alla generosità di Fellegatti e Ferrari e alla abnegazione di Jair (trasformatosi in un suggeritore continuo e brillante per supplire all'assenza di Enzo); perché infine, e per un'altra ragione, che pure ha messo in moto qualche giocatore interessante come i centravanti Bagatti come l'ala destra

Spelta, come infine, il terzino Seesa, temibile soprattutto per le sue proiezioni offensive, ha zoppicato proprio nella zona neralgica del terreno, dove comincia l'azione di interdizione e nasce al tempo stesso la manovra offensiva.

Aggiunto che comunque si è trattato di una partita a ritmo molto ridotto (forse anche a causa dell'intenso freddo) e con molte pause noiose, possiamo passare alla cronaca, che comincia con la Roma all'attacco (rovesciata spara di Enzo). Poi Ossola spara alle stelle su punizione e finalmente al 6' il Mantova si presenta con una cartolina di testa di Saltemini su cross di Catalano e con palla centrale in bocca a Pizzaballa.

Tramontano sino al 20' quando la Roma ci offre la prima ghiotta occasione su discesa di Jair in contropiede, e passaggio a Taccola in evidente infortunio, però lo Bello non è stato collaboratore: si accorgono della posizione irregolare del giocatore della Ro-

ma che, dopo un istante di indugio, forse non credendo ai suoi occhi, spara senza convinzione, mancando nettamente il bersaglio.

Ancora la Roma alla ribalta con due tiri alti di Cordova e Enzo e al 29' anche il Mantova ha una sua bella palla-gol. Discesa velocissima di Spelta, che dal fondo del campo si smarcava fulmineamente a sinistra e di testa girava in porta.

Sino alla fine del tempo non c'è più niente: i giocatori corrono soprattutto per scaldarsi, mentre Bandoni (che non corre) si è premunato indossando un paio di mutandoni bianchi che arrivano fino sul collo delle scarpe. In tribuna, invece, e sugli spalti, si muore di freddo ed anche di noia.

Per fortuna la ripresa è un po' più vivace. Già al 6' c'è una seconda occasione per la Roma: Taccola fa il tunnel a Micheli. Parvato resta a guardare convinto che la palla sarà tra le braccia di Bandoni, invece Taccola riesce a raggiungerla ma poi « indaga al momento del tiro » e libera in extremis. Poi per un po' il Mantova ad assumere l'iniziativa con una certa decisione sottoponendo ad un duro lavoro la difesa giallorossa ma Losi e compagni non si fanno sorprendere e così per Pizzaballa c'è poco o niente da fare. Al 27' invece è Bandoni a redimersi di nuovo bruto: Catalano sbaglia servendo Pelagalli il quale lancia prontamente a Taccola che besca Enzo solo sotto davanti al portiere mantovano. Sembra gol fatto ma anche Enzo perde le lenne, cinguetta servendo il pallone il recupero in extremis di Parvato.

Subito dopo riprende il forcing del Mantova che però riesce a costringere solo un'azione da gol al 28': Saltemini Spelta, traversone all'indietro per Catalano che spara un proiettile di inaudita violenza.

za. Per fortuna della Roma (e di Pizzaballa...) il pallone si ferma sul filo del goal.

Il Brescia nella ripresa aveva avuto un'altra splendida occasione al 6' su azione solitaria condotta e conclusa da Troja con un « tiro-schiaccio » su cui Belli, come percorso da una scarica elettrica, riusciva ad avventarsi e salvare in corner. Ma era tutto. In pratica si trattava del canto del cigno del Brescia nel '67.

Il Milan, malgrado Salvi continuasse di tanto in tanto a essere « Schnellinger » e Rivera registrasse talune battute a vuoto contro D'Allesi, teneva ormai saldamente in pugno le redini della partita. E non le avrebbe più mollate.

TOTO	
Atalanta-L.R. Vicenza	1
Bologna-Verona	1
Brescia-Milan	2
Cagliari-Spal	1
Inter-Torino	1
Juventus-Napoli	n.v.
Mantova-Roma	x
Sampdoria-Fiorentina	x
Lazio-Venezia	1
Messina-Bari	1
Palermo-Genoa	1
Rapallo-Triestina	1
Carrarese-Arezzo	x
MONTE PREMI L. 441.832.888	

TOTIP	
1ª CORSA	
1) Fiume Frio	1
2) Pallavio	1
2ª CORSA	
1) Onite	2
2) Udine	2
3ª CORSA	
1) Mister Decurie	1
2) Idrotr	1
4ª CORSA	
Non disputata	
5ª CORSA	
Non disputata	
6ª CORSA	
1) Tosti	1
2) Zebul	1
7ª CORSA	
Non disputata	
LE QUOTE: Al 302 otto lire 63.452.	



MANTOVA-ROMA — Taccola (ultimo a destra) sbaglia una facile occasione, dopo aver superato Saltemini.

**Roberto Froisi**

**ASTI CORA**  
spumante  
bum!  
ed è subito festa

Sergio Costa